



INVECE CONCITA

di **CONCITA DE GREGORIO**

Le bugie dette bene e la verità

Ho ascoltato con grande interesse una lezione di Drew Westen sull'efficacia della comunicazione politica. Nella sede nazionale del Partito Democratico, un argomento quanto mai opportuno. Westen è professore emerito di Psichiatria e Psicologia alla Emory University di Atlanta, Usa, ha collaborato alle campagne elettorali di Barack Obama ed è autore di un testo di riferimento scritto ormai quasi vent'anni fa, nel 2007: *La mente politica. Il ruolo delle emozioni nel destino di una nazione*. In Italia lo ha pubblicato il Saggiatore. Svolge da anni attività di consulenza e di ricerca.

In quel suo saggio Westen argomenta la seguente osservazione: la destra sa dire bene le bugie, la sinistra dice male la verità. Portato in Italia da Paolo Migone, direttore della rivista *Psicoterapia e scienze umane*, ha tenuto tre affollate conferenze: Bologna, Milano e Roma. Qui, alla presenza di Elly Schlein, è stato introdotto da

“

Il linguaggio della politica fa la differenza tra destra e sinistra

Vittorio Lingiardi e da Giovanna Melandri. Ospiti: dirigenti di partito, militanti, segretari di sezione, intellettuali, studiosi.

Temi. La comunicazione dei valori, non dei dati. Degli orizzonti, non del programma. Del messaggio non oppositivo. Non dire ho un programma in dieci punti ma dire: ho una soluzione per questo. Comunicare con la lingua di chi ascolta: se vuoi essere inclusivo devi farti capire. Usare parole semplici che coinvolgano emotivamente. Attivare «l'interruttore dei pensieri inconsci». Cambiare vocabolario, opporre a quello della retorica della destra – il controllo, per esempio – definizioni che parlino di sicurezza e buon senso. Lunga digressione sugli immigrati, tema cardinale dello scontro politico. Tecniche per scardinare i *refrain* che agiscono sulla paura. Tutto interessantissimo. Due osservazioni finali. Per parlare bene bisogna pensare bene: la tecnica non basta se il pensiero non corrisponde alle parole. La semplificazione vince sulla complessità (la verità è complessa): in termini di tempo, è più efficace la sintesi. C'è da lavorare. Molto.